

PREMESSA

In tutti i paesi europei si è avuta, nella seconda metà del secolo XX, una decisiva espansione dell'istruzione che ha coinvolto le nuove generazioni di entrambi i sessi.

Tale espansione è avvenuta a ritmo e con caratteristiche diverse, a seconda delle trasformazioni strutturali dei sistemi formativi, in parte rispondenti a fattori economici e socio-istituzionali e condizionanti le specifiche realtà nazionali e locali, in parte derivanti e/o guidate dalle strategie formative perseguite nell'ambito delle politiche economiche e sociali di ciascun paese.

Nel quadro delle ricerche economico-sociali finalizzate (TSER) promosse dalla DGXII dell'Unione Europea, è in corso un progetto di ricerca internazionale su "Sviluppo della formazione e mercato del lavoro", che, nella prima fase, ha analizzato l'evoluzione delle strutture formative dall'inizio degli anni '50 alla fine degli anni '90 del secolo XX e gli effetti che ne sono risultati sulla struttura della popolazione e delle forze di lavoro per età e livello di istruzione.

Il progetto di ricerca collettivo porta il titolo *Educational Expansion and Labour Market* (EDEX), è stato finanziato dalla DGXII-UE (4° PCRD - programma TSER, 3° Call), è coordinato dal LIHRE dell'Università di Scienze Sociali di Tolosa (in particolare da C. Beduwé e da J. Planas), ed è stato realizzato con la partecipazione di vari esperti: del LIHRE stesso per la Francia; della Universitat Autònoma de Barcelona (UAB - GRET, Grup de Recerca Educació i Treball, e ICE, Institut de Ciències de l'Educació) per la Spagna; della London School of Economics (Centre for Economic Performance) per il Regno Unito; del ZSH (Zentrum für Sozialforschung) di Halle per la Germania; del CERES (Centro di Ricerche Economiche e Sociali) di Roma per l'Italia; del CRIS International (Center for Research on Innovation and Society) di Berlino per gli aspetti comparativi relativi agli USA, con la partecipazione attiva anche di esperti del CEDEFOP, il Centro dell'Unione Europea dedicato alla formazione professionale.

La prima fase della ricerca è sfociata in una serie di rapporti nazionali, da cui è stato tratto il rapporto di sintesi comparativo, redatto da Hillary Steedman (del CEP della London School of Economics) e da Jean Vincens (del LIHRE dell'Università di Tolosa), il cui testo, tradotto in italiano, è contenuto in questo fascicolo n. 67 di *Quaderni di Economia del Lavoro*.

Nel fascicolo, il testo del rapporto conclusivo è integrato da due Appendici (A e B) che ampliano le conclusioni del rapporto, con osservazioni di J. Vincens e H. Steedman che hanno costituito la base per una discussione sui risultati della suddetta prima fase della ricerca (WP1) avvenuta tra vari partecipanti al progetto e altri studiosi, esperti e operatori a Reggio Emilia il 2-3 giugno 2000.

Nel fascicolo è contenuto anche il saggio di Luigi Frey ed Emanuela Ghignoni del Dipartimento di Economia Pubblica dell'Università di Roma (La Sapienza), che rappresenta uno sviluppo del contributo italiano fornito alla ricerca.

I contenuti essenziali del saggio sono stati presentati e discussi dagli autori in occasione della riunione annuale della Società Italiana degli Economisti ad Ancona il 29 ottobre 1999.

I risultati della ricerca appaiono di grande interesse per studiosi ed operatori politici, sociali, economici. Per quanto concerne l'Italia, emerge (a confronto con altri paesi) una rilevante posizione di inferiorità, sia in termini di livelli di istruzione formalmente conseguiti e dei tempi di acquisizione dei livelli più elevati (laurea) dalle nuove generazioni, sia e soprattutto in termini di livelli di istruzione presentati ancora negli anni '90 dalle persone di età via via più avanzata.

Le conseguenze in termini di nuove strategie in Italia, relative alla formazione di base e professionale delle nuove generazioni, nonché alla formazione degli adulti soprattutto di età avanzata, appaiono notevoli. Il confronto con gli altri paesi, pur tenendo conto delle specifiche caratteristiche storico-istituzionali di ciascuna esperienza, offre spunti di riflessione significativi che meritano attenzione.

La valorizzazione e la discussione di questi spunti può assumere un significato particolarmente importante in un periodo, come l'attuale in Italia, in cui sono in corso o in progetto riforme dell'istruzione secondaria superiore e dell'istruzione universitaria e in cui da più parti (pure in forma concertata) si riconosce l'urgente esigenza di un'adeguata riforma della formazione professionale e della realizzazione anche in Italia di un organico sistema formativo degli adulti, in una chiara prospettiva di *Lifelong learning for all*.